

## MOZIONE

Il Partito Democratico di Vicchio, riunito in assemblea congressuale il 14 ottobre 2010, esprime quanto segue agli organi dirigenti nazionali e regionali.

I lavori preparatori per l'attuale Congresso sono stati occasione di riflessione per i vari livelli del partito sull'attività svolta a Vicchio. Complessivamente è stata constatata una positiva tendenza alla partecipazione e alla discussione, caratterizzata anche dall'impegno serio e costante di un motivato gruppo di giovani, dall'attività svolta da gruppi di lavoro tematici che si sono riuniti con assiduità producendo documenti ed iniziative e dalla considerevole frequenza in occasione di incontri pubblici. La decisione, maturata in occasione del Congresso, di formare una sola lista per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Comunale è, a nostro avviso, indice di un clima positivo, cui si ritiene di voler dare continuità. In questo contesto riteniamo che i lavori dell'assemblea congressuale costituiscano un passaggio importante per il consolidarsi dell'attività dell'Unione Comunale, quale efficace interprete della realtà locale secondo i principi ed i valori che ci sono propri e che, in un'ottica più ampia, possa contribuire alla credibilità ed al progetto del PD come reale alternativa di governo.

Convinti che occorra mettere in campo idee forti e chiare che evidenzino agli elettori la nostra capacità di dare al Paese le risposte di cui ha drammaticamente bisogno, in netta alternativa rispetto all'attuale governo riteniamo inopportuna la divisione e la mancanza di coesione che il partito ha mostrato nelle ultime settimane attraverso le dichiarazioni di autorevoli esponenti. Pensiamo infatti che ad appena un anno del congresso nazionale e nel mezzo della forte crisi politica del nostro principale avversario, non sia il momento di mettere in discussione linee ed organigrammi di vertice.

Riteniamo necessario che si restituisca valore al principio della partecipazione, all'espressione delle idee da parte di coloro che appartengono e che si avvicinano al PD, alla condivisione delle scelte e all'importanza dell'espressione democratica attraverso le primarie, tornando allo spirito di fondo che ha portato alla nascita del Partito Democratico:

non chiedersi “cosa può fare il PD per me” ma “cosa posso fare io per il PD e per l’Italia”. Troppo spesso, invece, ci sembra che nelle scelte pesino di più gli obiettivi di carriera politica dei singoli che non gli obiettivi di fondo del partito. Vediamo troppi tatticismi e poca strategia, troppo “mestiere” e poca idealità.

Chiediamo, dunque, una profonda revisione delle regole interne che il PD si è dato fin dall’inizio, a partire dai metodi di elezione interna basati su liste bloccate. E’ un metodo poco democratico, che si presta a favorire la conservazione delle classi dirigenti e a formare gruppi (o correnti) basati sulla condivisione di reciproci interessi piuttosto che sulla condivisione di idee e percorsi e che ostacola l’approdo dei giovani agli organi dirigenti del partito. E’ un metodo che sta alla base dell’attuale sistema elettorale del Parlamento e che noi vogliamo fortemente cambiare: coerenza vorrebbe che non fossimo noi i primi ad usarlo al nostro interno!

Unione Comunale di Vicchio (Firenze)